

LTC: S'IMPONE UNA RICONSIDERAZIONE NEL DIBATTITO DEL WELFARE AZIENDALE

La circostanza della crisi sanitaria da Covid appare favorevole per rilanciare il tema cruciale della non autosufficienza per una popolazione che invecchia con il rischio della solitudine



Salvo Carbonaro
Presidente
Praesidium S.p.A.

Contesto di riferimento

Secondo il modello sociale ricorrente, la disabilità è il risultato di un'interazione tra il livello di limitazione individuale fisica o sensoriale o cognitiva o mentale ed il contesto di vita.

I fattori che determinano una non autosufficienza sono l'invecchiamento con l'allungamento della vita media, l'aumento delle malattie croniche, una malattia ed ancora un trauma improvviso e violento, che può lasciare delle conseguenze gravissime invalidanti, o fatti di attualità come la pandemia di COVID-19.

Non necessariamente la non autosufficienza è legata all'età, ma essendo l'Italia uno dei Paesi più longevi al mondo, il tema dell'invecchiamento è di grande attualità per i pesanti impatti sulla popolazione in termini di bisogni di assistenza sempre più numerosi e complessi di cui necessitano gli anziani e la cui risoluzione rappresenta una delle più grandi sfide dei sistemi sanitari pubblici del prossimo futuro, per far fronte all'inadeguatezza della rete dedicata alla **long term care**.

Tale condizione, per quanto riguarda il nostro Paese, trova conferma nel carico economico sostenuto fondamentalmente dalle famiglie che garantiscono un *care diretto*, in 7 casi su 10, e trasferiscono una parte del *care* a circa 1 milione di badanti, con una spesa annua per retribuzione stimata in circa 9 miliardi di euro.

I numeri, testé indicati, danno conto in modo chiaro che il modello di risposta alla disabilità del nostro welfare si basa, in modo informale, sulla famiglia per oltre 3.1 milioni di anziani non autosufficienti, pari al 5,2% della popolazione italiana suddivisa per fasce d'età in 430 mila (0-44 anni), 718

mila (44-65/65-74) ed 1.5 mln oltre 75 anni di età; se si considerano le disabilità minori si arriva addirittura a 12.8 mln di persone, tant'è che da più parti s'invoca la necessità di un obbligo di copertura assicurativa pubblica dei dipendenti del rischio LTC calcolata sulla retribuzione (come avviene in Germania da più tempo).

In sintesi partendo dalla consapevolezza che non bastano i 12.4 miliardi di spesa pubblica per *long term care*, pari al 10,8% della spesa sanitaria complessiva, che è comunque inferiore al dato UE del 15,4%, occorre puntare su un'integrazione di copertura assicurativa pubblica-privata, immaginando anche un sistema di agevolazione fiscale premiante, al fine di assicurarne la diffusione ed il conseguente alleggerimento della spesa pubblica.

Possibili soluzioni

Al di là della portata integrativa alla spesa pubblica e del valore sociale della copertura assicurativa LTC – Long Term Care – per una sua maggiore diffusione, in questo momento favorevole, acquista grande valore la capacità da parte degli operatori assicurativi di saperla descrivere e presentare alle aziende che aderiscono già a piani di welfare aziendale per i propri dipendenti, nel modo più appropriato e convincente, allargando lo sguardo oltre la componente strettamente assistenziale della LTC, introducendo una visione dell'età anziana che abbracci ogni aspetto della vita, in una prospettiva appunto *silver economy*.

Deve essere chiaro che quando si parla di non autosufficienza, nella maggioranza dei casi, la finalità di tutti gli interventi di coperture assicurative non è naturalmente la guarigione – spesso impossibile – ma l'opzione

di mantenere le "migliori condizioni possibili" di salute, nonché il benessere psicofisico della persona. Grazie all'evoluzione della percezione del rischio in senso più informato e razionale rispetto al passato, per via della pandemia, la "non autosufficienza" e le preoccupazioni connesse, possono essere rappresentate all'interlocutore come un futuro segnato molto verosimilmente dal cambiamento delle funzioni vitali di vita quotidiana, e quindi come una condizione di bisogno di assistenza da cui proteggersi in anticipo quando si è in piena ed energica condizione di vita.

Mercato in movimento

In questo cambio di prospettiva della visione del nostro futuro, sempre più soggetti, tra i quali Organizzazioni Sindacali, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari, Aziende, Aggregatori, etc., stanno riflettendo sull'opportunità di rendersi parte attiva o quantomeno promotore o sponsor di nuove soluzioni assicurative contro la non autosufficienza, dato che ad oggi non esiste in tal senso un diffuso obbligo contrattuale derivante, ad esempio, da un CCNL, salvo rare eccezioni. È necessario quindi avere un nuovo approccio culturale dove al centro vi sia la persona con il suo progetto di cura e di vita e non solo la malattia.

Proposta Praesidium

Si sta registrando, sicuramente a causa delle preoccupazioni per il rischio salute generate dalla crisi sanitaria da pandemia, un aumento della domanda di soluzioni assicurative innovative e, conseguentemente, un miglioramento di strumenti assicurativi che permettono alle aziende di poter offrire ai propri dipendenti **prodotti assicurativi collettivi anche ad adesione facoltativa**, di facile accesso, ma soprattutto che permettano al singolo di poter assicurare anche il proprio nucleo familiare, nella logica e spirito del principio di mutualità fra generazioni.

Il **costo** viene definito in funzione dell'età e del sesso del gruppo da assicurare, esclusi i familiari, e **senza alcuna formalità sanitaria**. Per la necessaria sostenibilità dell'iniziativa vi sono dei limiti sul numero minimo di adesioni: **in questo contesto si riesce ad offrire un premio contenuto (tra 80-150 euro) a fronte di una rendita vitalizia mensile di 1.500 euro**.

Nello specifico:

- l'offerta prevede che la Compagnia, in caso di perdita di autosufficienza ed a fronte del versamento del premio annuo, si impegna a corrispondere all'assicurato stesso, una *rendita posticipata vitalizia mensile di importo costante* nel caso in cui la perdita dell'autosufficienza avvenga prima della scadenza contrattuale;
- il premio, flat annuale, viene stabilito sulla base della distribuzione per età e sesso del gruppo da assicurare (esclusi i familiari), ed uguale per tutti (inclusi i familiari);
- per l'assunzione del rischio non sarà necessaria, con la proposta assicurativa Praesidium, alcuna formalità sanitaria da parte dell'assicurato;
- la copertura avrà una carenza limitata a 90 giorni per gli eventi di non autosufficienza derivanti da malattia. Nessuna carenza è prevista invece in caso di infortunio. **Sono inoltre incluse in copertura le non autosufficienze derivanti da malattie pregresse, già note all'assicurando al momento della sottoscrizione;**
- per "**Non Autosufficienza**" si intende le conseguenze di un infortunio o l'insorgenza di una malattia, diagnosticate in epoca successiva all'entrata in vigore della copertura, presumibilmente permanenti ed irreversibili, che condizionano la perdita di 4 delle 6 attività elementari della vita quotidiana (farsi il bagno o la doccia, igiene personale, vestirsi, nutrirsi, continenza, spostarsi), con conseguente assoluta necessità di una costante e permanente assistenza da parte di una terza persona;
- "**soluzione mista**" - Praesidium studia ed offre anche una soluzione 'mista' ossia una copertura LTC ad **adesione obbligatoria per una collettività aziendale** che garantisca, ad esempio, un certo importo di rendita vitalizia mensile "base", ad esempio di 500 euro per tutti i dipendenti di un'azienda, consentendo, poi, loro (familiari inclusi) di sottoscrivere un nuovo contratto, su base facoltativa (**upgrade**), attraverso una piattaforma on-line messa a disposizione dalla Compagnia nostra partner.

La Rete territoriale Praesidium rimane a disposizione per ogni informazione.

Per tutte le domande di approfondimento ed adesione all'**offerta LTC Praesidium**, potete scrivere direttamente a **Roberto Lo Schiavo, Responsabile Commerciale di Praesidium** (roberto.lo.schiavo@praesidiumspa.it).